



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE EDUCATIVE, SCOLASTICHE, FORMATIVE E COOPERAZIONE

Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio,
Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Rapporti con l'Università (politiche formative)

Verbale n. 2 seduta della IV Commissione del 8 Maggio 2023

L'anno 2023, il giorno 08 Maggio alle ore 16.00, si è riunita presso la sala Consiglio la IV Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Marta Nalin prot. n. 194060 del 02.05.2022.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
NALIN Marta	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
TIBERIO Ivo	V. Presidente	AG**	BIANZALE Manuel	Capogruppo	P
CAVATTON Matteo	V. Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BEAN Pietro	Componente	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	COPPO Caterina	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	MENEGHINI Davide	Consigliere	P
PEGHIN Francesco Mario*	Capogruppo	AG	CACCIAVILLANI Bruno	Consigliere	P

*Peghin delega permanentemente Meneghini
**Tiberio delega Cacciavillani

In rappresentanza dell'Amministrazione sono presenti:

- l'Assessora alle Politiche educative e scolastiche, Coesione sociale, Volontariato e servizio civile, Edilizia scolastica Cristina Piva
- il Capo Settore LL.PP Dott. Ing. Banfi Matteo
- il Geom. Gallo Renato Settore LL.PP.

Sono presenti i seguenti uditori e uditrici della IV commissione: Maria Teresa Di Riso, Monica Dario, Patrizia Granata e Marco Spiandorello.

È presente il consigliere Tiso Nereo.

Sono inoltre presenti per l'Osservatorio Comunità Educante, la dott.ssa Bellotto Barbara, la dott.ssa Lideo Silvia, la dott.ssa Ruffato Monica, la dott.ssa Frigerio Elisabetta, la dott.ssa Ranzato Silvia, il dott. Paduanello Matteo e il dott. Gennaro Niccolò.

Sono presenti, per gli Istituti comprensivi, la Dirigente del V I.C. Fantini Lorella, la docente Mattia Luisa per il IV I.C., la docente Mirna Marcelli per l'VIII I.C.

Segretarie presenti: Bianca Ceresa e Serena Ritacco

Segretaria verbalizzante: Serena Ritacco

Alle ore 16.08 la Presidente Marta Nalin, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Descrizione di alcuni progetti di rete per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica;*
- *Analisi proposta di delibera G.C. N. 2023/186 del 18.04.2023 ad oggetto: NGEU PNRR M4C111.2 - CUP H94E22000820006 - LLPP EDP 2022/054 "Scuola Primaria Rosmini nuova costruzione mensa. Approvazione progetto esecutivo € 512.050,00";*
- *Varie ed eventuali.*

<p>Presidente Nalin</p>	<p>Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificarne la presenza.</p> <p>Ringrazia i rappresentanti dell'Osservatorio Comunità Educante e degli Istituti Comprensivi per la presenza.</p> <p>Introduce, quindi, il primo argomento all'o.d.g.: misure e progetti per il contrasto alla dispersione scolastica, fornendo alcuni dati relativi all'argomento: a Padova i ragazzi e ragazze tra i 6 e i 18 anni sono in tutto 22.237 e costituiscono il 10.6% della popolazione.</p> <p>Il problema degli abbandoni precoci resta un dato importante anche in Veneto nonostante non sia tra le prime regioni in Italia; è quindi necessario che ci siano progetti di contrasto, spinti anche dai finanziamenti recenti del PNRR che insiste anche sulla possibilità di stipulare accordi di rete con altre scuole e di promuovere attività di co-programmazione tra scuola e comunità locale.</p> <p>È proprio questo il senso del lavoro dell'Osservatorio Comunità Educante.</p> <p>Lascia la parola all'Assessora Piva.</p>
<p>Assessora Piva</p>	<p>Sottolinea quanto sia attuale il tema della dispersione: in Italia circa il 12.7% dei giovani si trovano in dispersione, il Veneto è al di sopra del limite del 9% imposto per l'Europa.</p> <p>La maggior parte di questi ragazzi e ragazze viene da un background migratorio, quindi molto dipende dalle povertà educative. I Servizi Scolastici lavorano in fase di prevenzione della dispersione e propongono progetti per gli Istituti Comprensivi che elaborano autonomamente dei progetti con i fondi stanziati. Le macroaree comuni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazio ascolto: uno spazio dedicato ai ragazzi che vogliono discutere di temi legati alla scuola, problemi di natura personale ecc. In questo caso si confrontano con docenti appositamente formati da personale qualificato • Percorsi educativi personalizzati con supporto di personale interno e agenzie educative esterne • Percorsi formativi integrati soprattutto per i ragazzi di terza media e per i ragazzi e ragazze appartenenti a comunità rom, sinti e camminanti • Mediazione linguistica per i ragazzi che hanno difficoltà nell'apprendimento della lingua oppure per chi ha bisogno di interpreti LIS <p>Per prevenire la dispersione e valorizzare le potenzialità sia dai primi anni di vita si pensa che l'avviamento all'orientamento sia una cosa molto positiva. Il Settore Servizi Scolastici crede che l'orientamento precoce sia fondamentale per prevenire scelte sbagliate in futuro, quindi ha investito in 25 borse di studio rivolte ai docenti segnalati dagli Istituti Comprensivi per un corso di alta formazione organizzato dall'Università di Pd.</p> <p>Nell'ultimo triennio è stato fondamentale anche il progetto "Scuole aperte...al futuro!" tramite cui i ragazzi hanno potuto sperimentare laboratori e attività oltre le materie scolastiche per esplorare attività che facessero sviluppare la propria personalità. Importante è anche l'attività dei centri estivi, la cui frequenza è resa possibile anche attraverso contributi stanziati dal Comune a favore delle famiglie in stato di disagio economico e sociale.</p>
<p>Presidente Nalin</p>	<p>Ringrazia l'Assessora per l'intervento e integra citando la convenzione tra Comune e Istituti Comprensivi che definisce la determinazione di questi servizi di prevenzione.</p> <p>Lascia la parola alla dot.ssa Frigerio per raccontare un progetto importante di rete tra il Comune e Veneto Lavoro.</p>
<p>Dott.ssa Frigerio</p>	<p>Introduce brevemente i servizi offerti da Veneto Lavoro che si occupa della tutela del diritto/dovere allo studio per i minori da 15 ai 18 al fine di attivare percorsi di prevenzione, ri-orientamento verso altre scuole, inserimento lavorativo oppure di gestione del successo formativo con politiche attive che ad oggi scarseggiano, ma che devono essere cucite ad arte sui singoli ragazzi e ragazze.</p> <p>All'interno di Veneto Lavoro è nato anche "Ricomincio da tre" che nello specifico è un progetto di contrasto alla dispersione scolastica che è stato finanziato dalla Regione Veneto nel 2017. Nello stesso periodo era attiva anche una progettualità del CPIA di Treviso che si chiamava "Fuori scuola" e che prevedeva che tutti quei ragazzi che non riuscivano a restare dentro la scuola, venissero intercettati dal CPIA per essere mantenuti all'interno di un contesto scolastico. Veneto Lavoro, assieme al Comune di Padova, ha ideato questa progettualità rivolta a 15 minori pluri-ripetenti, rientranti nei casi già citati dall'Assessora Piva.</p> <p>Questi ragazzi e ragazze sono stati gestiti in una scuola di seconda opportunità in Fornace Carotta con tre docenti ed un educatore, quindi fuori da un ambiente scolastico. Col tempo è stato pensato un progetto con percorsi personalizzati per ciascuno di loro, che ha visto protagonisti Veneto Lavoro, il CPIA e l'Università di Padova che hanno ideato un vocabolario comune tra scuole e mondo del lavoro. La rete di collaborazione ormai è enorme, il protocollo ha accolto anche l'ULSS, il CSV, tutte le scuole di formazione professionale di Padova e il Comune con due assessorati.</p>

	<p>Quest'anno il protocollo è stato derogato di un anno con l'intenzione di espanderlo per gli anni a venire.</p> <p>L'idea di quest'anno è stata quella di ragionare tra vari Tavoli. I 750 ragazzi e ragazze senza politiche attive e senza finanziamenti, però, hanno bisogno di azioni di sistema e quindi di scuole di seconda opportunità adatte a loro e ai loro specifici bisogni.</p> <p>L'obiettivo di "Ricomincio da tre" è quello di offrire un anno di decompressione e ragionamento per far stare meglio questi ragazzi e ragazze, così da reinserirli in percorsi adatti a loro, ma il problema resta sempre quello di trovare chi si prenda carico di questi ragazzi e ragazze. Servono dei progetti personalizzati che hanno un costo e servono, quindi, fondi di finanziamento – se i ragazzi non vanno a scuola non vuol dire che non vadano aiutati dallo Stato.</p>
Presidente Nalin	Ringrazia e lascia la parola alla dott.ssa Silvia Lideo e alla dott.ssa Monica Ruffato
Dott.ssa Lideo	<p>Introduce il progetto di Sviluppo di Comunità che è stato propedeutico al Patto educativo di comunità. Il progetto nasce nel 2003 dall'esigenza di sperimentare un nuovo modello di risposta integrata ai bisogni territoriali cercando di trovare nel proprio territorio le risorse necessarie. Il Comune in sede di co-progettazione con 3 cooperative, ha definito un progetto nella nuova ottica di amministrazione condivisa con le realtà del terzo settore. Questo è avvenuto nel 2021 ed ha dato origine al "Progetto Prisma", un progetto orientato al lavoro di comunità. All'interno del progetto sono attivi 4 operatori di comunità che lavorano in tutti e 6 i quartieri del Comune di Padova e devono facilitare le reti territoriali. Si tratta di operatori professionali che accompagnano queste realtà in una definizione e risposta dei bisogni. In particolare nel quartiere 2 che è quello dell'Arcella c'è una maxi rete nell'unità urbana di Pontevigodarzere da cui sono emersi determinati bisogni.</p>
Dott.ssa Ruffato	<p>Specifica come il Patto Educativo di Comunità sia nato un po' dal basso, da un'idea che di fatto ha siglato alleanze tra Terzo Settore, Istituzione Scolastica e Amministrazione Comunale e che cerca di mettere a sistema la comunità educante di cui si parlava prima e di definire degli obiettivi comuni. È nato a Pontevigodarzere durante un incontro con alcune realtà del territorio, dato che, trattandosi di una zona della città un po' al margine, ma molto vasta, i bisogni da soddisfare sono tantissimi. Gli obiettivi del Patto sono vari, dalla dispersione scolastica alla valorizzazione dei singoli ragazzi all'interno del territorio</p>
Presidente Nalin	<p>Ringrazia e specifica che, oltre a quelli citati, ci sono anche altri progetti sul territorio, che alcuni istituti hanno ottenuto i fondi del PNRR e che sarebbe opportuno discutere in futuro dell'impiego di questi fondi.</p> <p>Chiede se ci sono domande e lascia la parola al consigliere Tarzia.</p>
Consigliere Tarzia	Chiede all'Assessora il dato cittadino della dispersione scolastica e chiede se il Comune ha titolo per intervenire economicamente nella dispersione o se già lo fa in qualche modo.
Assessora Piva	<p>Quello che ha fornito a inizio seduta è il dato regionale, ma le manca quello comunale.</p> <p>Specifica che il Comune interviene già economicamente sul tema della prevenzione con i fondi dei sistemi educativi e con le attività che si profilano attraverso il CPIA e tutte le iniziative di "Ricomincio da tre" a cui forniamo sia fondi che personale.</p>
Presidente Nalin	Lascia la parola al consigliere Bean.
Consigliere Bean	<p>Si complimenta per il palinsesto di servizi che stiamo mettendo in rete come Comune di Padova.</p> <p>Come delegato delle politiche giovanili ha conosciuto un progetto all'interno di una scuola dell'Arcella (ENAIP) per l'intelligenza pratica e gli è stato detto che questa scuola non ha ricevuto fondi PNRR regionali, quindi chiede se queste scuole – che sono a metà tra prevenzione e contrasto, che sono istituti che danno diplomi a valenza regionale – possono essere inseriti in questa strategia di prevenzione e contrasto e in che modo? E se si può sollecitare la Regione in tal senso.</p>
Assessora Piva	<p>Chiarisce che scuole superiori che hanno ricevuto i fondi PNRR sono prevalentemente statali, l'ENAIP che dipende dalla Regione è rimasto un po' ai margini. Esiste, però, una commissione che si è formata tra tutti gli Istituti che hanno ricevuto il finanziamento e a questi si è affiancato anche l'ENAIP, però la rendicontazione dei fondi del PNRR impedisce che ci siano travasi da un Istituto all'altro, anche se la regione potrebbe sostenere queste attività visto che l'ENAIP è un grosso punto di riferimento anche per "Ricomincio da tre" e la Comunità Educante.</p>
Presidente Nalin	Ringrazia e passa al secondo punto all'o.d.g.
Assessora Piva	Si parla della mensa da costruire nella scuola Rosmini del IV I.C. che. Attualmente la Rosmini è una scuola a tempo pieno con 5 classi numerose per cui è una scuola inserita in un contesto abitativo vivace. Non ha spazi per l'educazione fisica per cui le classi devono

	<p>usufruire degli spazi sportivi della Parrocchia che non sempre sono agevoli. Quando sarà pronta la mensa, gli spazi interni potranno essere trasformati in una piccola palestra. Questa mensa, però, insiste sul quadrante della zona cimiteriale dell'Arcella. C'è già il parere favorevole dell'ULSS, ma serve anche il parere favorevole del Consiglio per procedere con la costruzione.</p> <p>Lascia la parola al Capo Settore LL. PP.</p>
Ing. Banfi	<p>C'è un vincolo normativo che definisce l'obbligo di avere una distanza dal cimitero di almeno 200 m, ma la scuola è sita a 172,5 m quindi di fatto siamo in una situazione in cui non si potrebbe realizzare un nuovo spazio all'interno della scuola.</p> <p>È consentito, però, poter agire in deroga sotto determinate condizioni. L'articolo 338 del T.U. leggi sanitarie dice che "Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici."</p> <p>Si sta, di fatto, realizzando un nuovo edificio ad una distanza inferiore rispetto a quella prevista dalla norma, quindi è possibile agire in deroga salvo che ci sia il parere favorevole dal Consiglio Comunale, quindi questo è il motivo per cui il progetto passa in Consiglio.</p>
Presidente Nalin	Chiede se ci sono domande e lascia la parola al consigliere Tiso
Consigliere Tiso	Vuole capire, siccome viene attualmente utilizzata la palestra, se la mensa resterà più o meno delle stesse dimensioni attuali e se è sufficiente per tutti i bambini e chiede delucidazioni sulla costruzione della palestra.
Assessora Piva	Chiarisce che attualmente la palestra non c'è, e che la mensa è ricavata in due aule di medie dimensioni. Potendo avere una mensa a se stante, si libererebbe lo spazio interno da adibire a palestra senza chiedere spazi esterni a pagamento
Consigliera Battistella	Interviene sottolineando quanto sarebbe assurdo non consentire un intervento del genere a fronte dei prossimi anni in cui si spera in una crescita demografica. Avere spazi adeguati per tutti è un vantaggio per i bambini.
Presidente Nalin	Ringrazia e alle ore 17:02 dichiara conclusa la seduta.

La Presidente della IV Commissione
Marta Nalin

La Segretaria verbalizzante
Serena Ritacco